



ISG

VIA DELLA ROBBIA

Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze

Istituto San Giuseppe

Scuola Primaria Paritaria "Suore Carmelitane di Santa Teresa"

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Anno Scolastico 2018/19



PIANO DI OFFERTA FORMATIVA **TRIENNIO 2016/17; 2017/18 ; 2018/19**

INDICE

PREMESSA

Significato del Piano di Offerta Formativa
Politica della Qualità svolta negli anni 2004 – 2015

1. TERRITORIO E DOMANDA FORMATIVA

- 1.1 Contesto socio-ambientale e culturale
- 1.2 I bisogni che costituiscono la domanda formativa
Il Sistema Nazionale d'Istruzione
Analisi dei dati in ingresso

2. IDENTITA' DELLA SCUOLA E RISPOSTA FORMATIVA: PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

- 2.1 Chi siamo
- 2.1 Storia dell'Istituto
- 2.3 Principi educativi e finalità

3. OFFERTA FORMATIVA E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- 3.1 Calendario annuale
- 3.2 Orario settimanale e giornaliero di apertura del servizio

4. IL CURRICOLO E LA DIDATTICA

- 4.1 Attività di insegnamento
- 4.2 Profili in uscita

5. LA VALUTAZIONE

6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- 6.1 Contratto formativo
- 6.2 Impegni della Scuola e della Famiglia
- 6.3 Comunicazione con le famiglie
- 6.4 Regolamento d'Istituto
- 6.5. Carta dei Servizi
- 6.6 Gestione reclami
- 6.7 Diffusione del P.T.O.F.

7. INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

- 7.1 Accoglienza
- 7.2 Progetto Inclusione
- 7.3 Alunni con disabilità
- 7.4 Alunni con disturbi evolutivi specifici
- 7.5 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturali
- 7.6 Accoglienza e alfabetizzazione degli alunni non italofoni
- 7.7 Attività di recupero – potenziamento – consolidamento



8. PROGETTO CONTINUITA'

8.1 Orientamento

9. SERVIZI AUSILIARI

10. DEFINIZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

10.1 Risorse del territorio (per la partecipazione all'ampliamento dell'Offerta Formativa)

10.2 Risorse strutturali

10.3 Risorse umane

10.4 Risorse finanziarie

11. MIGLIORAMENTO CONTINUO

11.1 Priorità strategiche per il Triennio 2016-19

12. PIANO DI MIGLIORAMENTO

12. 1. Scenario di riferimento: area inclusione, differenziazione e potenziamento

12. 2. Scenario di riferimento: area competenze di cittadinanza

12.3 Idee guida del piano di miglioramento

12. 4 Elenco dei progetti di miglioramento

A. TITOLO DEL PROGETTO: LAVORARE INSIEME

1. Realizzare un laboratorio di logica

2. Formazione insegnanti sul cooperative learning

3. Definire un laboratorio con la metodologia del lavoro di gruppo

B. TITOLO DEL PROGETTO: ABILITA' SOCIALI E CITTADINANZA

C. PROGETTI DI MIGLIORAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/18

13. FABBISOGNO IN ORGANICO

14. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

15. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

16. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

16.1 I progetti educativi annuali

17. FUNZIONI DOCENTI



PREMESSA

Significato del Piano di Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale¹ della Scuola, e delinea il piano di azione per il conseguimento delle finalità istituzionali attraverso interventi operativi che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Esso è definito a partire dal PEI (Progetto Educativo di Istituto), documento fondamentale che indica l'ispirazione cattolica e carismatica della nostra Scuola, e ne applica i principi; altro documento basilare per la progettazione dell'attività è il *Progetto per il Coordinamento delle Scuole Cattoliche di Prato*, emanato con decreto vescovile nel 2005, che indica orientamenti valoriali di fondo per la proposta formativa che le Istituzioni scolastiche cattoliche della Diocesi offrono alle famiglie.

Avendo a fondamento i principi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento al diritto allo studio, il POF fa riferimento alla Normativa vigente emanata dal M.I.U.R. in materia di istruzione. Nasce con il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, che regola le norme applicative in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche:

“L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...) l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.” (D.P.R. 275/99)

Il P.O.F. è elaborato e approvato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti in collaborazione tra coordinatrici e gestore.

Le innovazioni introdotte dalla L. 107/2015, che mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, prevedono che le Istituzioni Scolastiche, con la partecipazione di tutti gli Organi di governo, definiscano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17, 17/18, 18/19. In una logica di miglioramento continuo, rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio Docenti in rapporto con Enti e Associazioni territoriali e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il piano di miglioramento, parte integrante delle finalità dell'Istituto.

Il Piano verrà rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Per l'anno scolastico in corso 2018 - 2019 il Piano è stato arricchito dalle docenti dell'offerta didattica per l'anno in corso ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 24 ottobre 2018.

¹ Cfr. L. 107/15, art. 1 comma 14: “Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”



Politica della Qualità svolta negli anni 2004 - 2015

L'Ente Gestore, al fine di migliorare e certificare il servizio offerto alle famiglie, ha promosso un percorso negli anni 2014 – 2015 volto ad attuare la *cultura della Qualità* attivando un sistema di **"Gestione per la Qualità"** che ha visto coinvolte tutte le risorse umane ed economiche; tutto ciò al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti, nella convinzione che questi possano essere raggiunti solo grazie all'impegno di tutti coloro che operano per la Scuola e nella Scuola.

Dopo un percorso di formazione del personale, nel mese di giugno 2004 la Scuola ha ottenuto la Certificazione di Qualità secondo la normativa *ISO 9000/2000*; tale certificazione nel 2010 è stata aggiornata secondo la normativa *ISO 9000/2008*, rimanendo soggetta a verifiche ispettive annuali. Nel 2015 è stato deciso dell'Ente Gestore di sospendere gli aggiornamenti, per concentrare le risorse su altri progetti e necessità della scuola. L'esperienza maturata permette tuttavia di continuare con il metodo acquisito grazie a questo percorso di progettazione, monitoraggio, documentazione e valutazione delle varie aree del sistema scuola.

Il supporto al lavoro di progettazione verrà dato dalle indicazioni del Miur, dal Rapporto di autovalutazione e dal Piano di Miglioramento.

Le Finalità primarie della Scuola sono espresse nel Progetto educativo d'istituto e mirano a mettere in atto strategie adeguate per aiutare gli alunni a:

- scoprire il senso della vita, individuale e civica;
- sviluppare l'apprendimento delle conoscenze favorendo lo sviluppo di stili personali;
- acquisire competenze socio-relazionali positive;
- promuovere il senso di responsabilità e autonomia.

Nel corso di questo Triennio si valuteranno i punti di incontro di questo sistema di gestione sviluppato finora con le indicazioni della normativa vigente, alla quale il presente Piano tenta di rispondere, tenendo conto tuttavia dei grandi cambiamenti normativi ancora non ben definiti. Si ritiene quindi che la struttura e i contenuti del Piano possano essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Tuttavia i punti fondamentali riguardanti finalità e valori che sostengono la Scuola e la sua intera organizzazione educativa sono da tempo consolidati e condivisi da gestore, personale e famiglie utenti che richiedono il nostro servizio. Il presente documento è dunque il risultato del cammino percorso sulla base dell'autonomia, della parità scolastica, delle linee date dalla politica di Qualità e dai più recenti orientamenti del Ministero.

1. TERRITORIO E DOMANDA FORMATIVA

1.1 Contesto socio-ambientale e culturale

La Scuola opera in una zona adiacente il centro della città di Prato, presso una delle arterie stradali più importanti per la viabilità verso il centro storico. Gli alunni provengono da nuclei familiari non molto numerosi; i genitori, per la maggior parte professionisti, operai, commercianti ed impiegati, per molte ore del giorno sono assenti dall'ambiente familiare. Ciò determina l'affidamento dei loro figli alla Scuola per buona parte della giornata.



La maggioranza degli alunni proviene dalla zona in cui la Scuola è inserita, ma sono presenti anche bambini provenienti da altri quartieri o da frazioni limitrofe. Da alcuni anni si è confermata la presenza di alunni stranieri, dovuta all'inserimento di famiglie extracomunitarie.

Il carico eccessivo delle attività extrascolastiche degli alunni determina rigidamente il loro tempo libero. Si nota, negli ultimi anni, un incremento di situazioni di disagio personale e/o familiare nei ragazzi, che richiede da parte della scuola un'attenzione e una cura più incisive.

1.2 I bisogni che costituiscono la domanda formativa

Il Sistema Nazionale d'Istruzione

Al fine di elaborare gli obiettivi da raggiungere con l'offerta formativa, la Scuola Paritaria segue i programmi didattici ufficiali, dettati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.), che rimangono imprescindibili e contengono l'esplicitazione della richiesta che l'intero sistema sociale fa all'istituzione scolastica. La Normativa cui l'Istituzione Scolastica fa riferimento è quella emanata dal M.I.U.R., in particolare le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)*, e la Legge 107/2015.

Il tutto, secondo la normativa nazionale sulla Parità scolastica (Legge 2000/62 e successiva CM 18 marzo 2003 n. 31; DM 29 novembre 2007 n. 267) e sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (L 59/1997 e successivo DPR 275/1999).

Analisi dei dati in ingresso

gli alunni chiedono:

- presenza di un clima sereno e disponibilità all'ascolto
- valorizzazione della propria personalità indipendentemente dai risultati didattici
- stima, fiducia, rispetto delle regole
- apprendimento di conoscenze e competenze disciplinari
- possibilità di esprimersi in vari campi, frequentando anche attività alternative
- raccordo didattico Scuola dell'Infanzia – Primaria
- raccordo didattico Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado

i genitori chiedono:

- chiarezza di ispirazione del Progetto Educativo e coerenza nell'azione formativa
- collaborazione nel processo educativo
- informazione e chiarezza nel processo didattico e formativo
- flessibilità della Scuola alle esigenze della famiglia
- continuità di insegnamento

Il Territorio chiede:

- collaborazione con una équipe psicopedagogica per rimuovere le cause di disagio presenti in alcuni alunni
- apertura alle diversità culturali e loro valorizzazione
- inserimento ed integrazione di alunni in condizioni di svantaggio



2. IDENTITA' DELLA SCUOLA E RISPOSTA FORMATIVA: PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Chi siamo

L'Istituto "San Giuseppe", è presente a Prato fin dal 1928; appartiene alla Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze ed è sorto dalla passione educativa propria della Fondatrice, Beata Teresa Maria della Croce (Campi Bisenzio, 1846 – 1910), familiarmente conosciuta come Bettina.

La Scuola comprende due Sedi:

- **la sede in via della Robbia n°4** dove si trovano
 - ★ **il Nido d'Infanzia "Giardino in fiore"**, convenzionato con il Comune di Prato
 - ★ **la Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giuseppe"**
 - ★ **la Scuola Primaria Paritaria "Suore Carmelitane di Santa Teresa"**
- **la sede in via del Palco n. 118** dove si trovano
 - ★ **il Nido d'Infanzia "Bettina"**, convenzionato con il Comune
 - ★ **la Scuola d'Infanzia Paritaria "San Giuseppe"**.

La Scuola aderisce al **Progetto della Diocesi di Prato per le Scuole Cattoliche** e al Regolamento del Coordinamento delle stesse Scuole.

Nella sede in via della Robbia vive una **comunità di suore**, che si occupa della direzione e della segreteria, e collabora con le dipendenti nell'accoglienza, in alcune attività di insegnamento, nella portineria, nella sorveglianza e nel servizio mensa.

La partecipazione attiva dei genitori si è concretizzata nella creazione di un'Associazione culturale denominata **Associazione Genitori San Giuseppe**, nata per accompagnare e sostenere il compito educativo della Scuola; essa abbraccia le famiglie di tutti gli alunni iscritti e collabora all'organizzazione di momenti di festa, incontri formativi, promuove finanziamenti di progetti e di altri servizi, quali acquisto di materiali didattici.

Brevi cenni storici dell'Istituto

L'Istituto San Giuseppe iniziò ad esistere nel 1928 con una "scuola di cucito" e una scuola materna, che le suore organizzarono in una casa a ridosso dell'argine del Bisenzio.

Nello stesso luogo, nell'attuale via della Robbia, dieci anni dopo iniziarono i lavori per la costruzione della Chiesa, che dopo aver superato gli anni duri e i danneggiamenti della guerra fu ricostruita e riaperta al culto nel 1957, divenendo un importante punto di riferimento per il territorio, assieme alla scuola che fu ingrandita per accogliere anche la scuola elementare. Nell'anno scolastico 2000 – '01 la Scuola è diventata **paritaria** con il nome di "Scuola Primaria Suore Carmelitane di S. Teresa" e Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe".

Anche nella Sede di Via del Palco le suore cominciarono ad essere presenti dal 1916, quando vennero invitate a proseguire l'opera educativa e di istruzione già iniziata da persone secolari a favore dei bambini più bisognosi della zona. Sono rimaste presenti come comunità fissa fino al 2002, mentre oggi i contatti con la famiglia religiosa sono garantiti grazie alla loro vicina presenza in via della Robbia.



Da allora la missione educativa, che la Fondatrice ha affidato alle sue figlie, non è venuta meno, affiancata dalla collaborazione di insegnanti laiche e di personale non docente ausiliare.

Principi educativi e finalità

↳ Come **Scuola Paritaria** l'Istituto segue le Indicazioni Ministeriali e promuove "lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della **Costituzione Italiana** e della **tradizione culturale europea**, nella **promozione della conoscenza** e nel **rispetto** e nella **valorizzazione delle diversità individuali**, con il **coinvolgimento delle famiglie**."

La persona viene considerata sotto tutte le sue dimensioni, nel tentativo di integrare armonicamente tutti gli aspetti dello sviluppo.

↳ Come **Scuola cattolica** i fini e le modalità pedagogiche, che la muovono, si fondano sulla visione cristiana della persona, della famiglia e dell'educazione, sui valori evangelici sostenuti e sviluppati dalla tradizione della Chiesa. La Congregazione vive anche lo specifico carisma carmelitano, che promuove l'esperienza di incontro e amicizia con Dio, a cui ogni uomo è chiamato, e l'impegno concreto ad amare il prossimo, in particolare chi è maggiormente ferito nella vita.

Questo spirito orienta l'azione educativa a valorizzare l'accoglienza di ciascuno come individuo unico e irripetibile, la custodia della vita, la dimensione etica e spirituale inscritta in ogni persona, il dialogo e le relazioni con gli altri, la ricerca della conoscenza, della bellezza e del significato della vita.

La **comunità educativa** si impegna a costruire un clima generale di familiarità, di libertà, di rispetto e solidarietà verso ogni persona.

I **valori** che guidano a tutte le attività educative e a tutti i gradi di scuola sono:

★ **ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE:** nessuna discriminazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche

★ **CONTINUITA' FORMATIVA:** la Scuola individua ed elabora strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni

★ **DIALOGO E COLLABORAZIONE** tra i vari componenti della comunità educativa (alunni, famiglie, insegnanti, educatori) in l'ascolto dei bisogni delle famiglie.

★ **SICUREZZA:** la Scuola si impegna affinché l'ambiente scolastico sia accogliente e sicuro, attraverso un'attenta cura degli spazi e una costante e adeguata sorveglianza nelle varie attività.



3. OFFERTA FORMATIVA E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

3.1 Calendario annuale

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno, secondo il calendario annuale definito dalla Regione Toscana. I giorni di chiusura per le festività sono stabiliti facendo riferimento allo stesso calendario regionale e alle deliberazioni degli Organi Collegiali competenti dell'Istituto, e viene consegnato alle famiglie nel giugno precedente l'anno scolastico di riferimento. Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente.

3.2 Orario settimanale e giornaliero di apertura del servizio

La Scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00 per un **tempo scuola pieno di 40 ore** con 4 pomeriggi obbligatori e uno facoltativo. Ogni momento della giornata viene considerato occasione educativa.

Viene inoltre offerta la possibilità di una fascia di **pre-orario** dalle ore 7.30 e di una di **post-orario** fino alle ore 17.00, per agevolare le famiglie con reali necessità lavorative.

4. CURRICOLO E LA DIDATTICA

4.1 Attività di insegnamento

Le insegnanti definiscono i criteri di scelta dei contenuti minimi (i messaggi, i temi centrali e prioritari scelti e selezionati all'interno dei programmi ufficiali in funzione dei dati di ingresso, bisogni e risorse), in funzione della classe di appartenenza e li esplicitano nella progettazione annuale.

Per **Triennio 2016-19** il CDD seguirà le priorità sopra indicate che riguardano l'attività formativa, in particolare cercherà di **incrementare la socializzazione, l'integrazione e l'educazione alla cittadinanza, la prevenzione del disagio scolastico, la valorizzazione delle eccellenze, la sensibilizzazione alla lettura e a diverse forme espressive e comunicative.**

Grazie all'autonomia, i docenti possono scegliere come ottenere un apprendimento di qualità: sviluppo delle capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze ed anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e di valore (saperi essenziali). L'**apprendimento attivo** si basa non su semplici conoscenze, ma su concetti chiave di ogni disciplina allo scopo di guidare l'alunno verso il "saper fare". Sulla base delle conoscenze e delle competenze di cui ogni allievo si dimostra in possesso, il docente potrà organizzare contenuti più coerenti all'arricchimento e allo sviluppo delle stesse. Pertanto la scelta di alcuni contenuti potrebbe variare da classe a classe, ma anche all'interno di una stessa classe o di un gruppo-classe. Quello che interessa non è che l'allievo possieda una quantità minore o maggiore di contenuti, quanto e soprattutto che sviluppi una *forma mentis* che lo renda capace di interconnettere le conoscenze in mappe concettuali, e di arrivare così ad "*apprendere ad apprendere*" ciò che gli è necessario per risolvere i problemi nella Scuola e nella vita.

In tale ottica la Scuola seguirà i seguenti principi:



- i docenti dovranno lavorare collegialmente, non solo perché lavorare insieme è stimolo costante a rivedere i propri punti di vista, ma anche perché è importante coinvolgere in modo attivo tutte le forze che possono concorrere positivamente al processo educativo
- pur tenendo presente le finalità previste dalla Legislazione Nazionale per la Scuola Primaria, le discipline privilegeranno gli argomenti di interesse per l'apprendimento in quanto risposta ai bisogni degli alunni, delle famiglie, del territorio
- di ogni disciplina non conteranno tanto gli elementi isolati, quanto l'ordine delle relazioni reciproche che li collegano e, collegandoli, li spiegano
- la programmazione delle attività annuali verrà impostata tanto per singole discipline, quanto per Unità di Apprendimento; tali unità si succederanno durante l'anno e verranno progettate dall'insegnante prevalente e all'occorrenza dal team di classe.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e gli elementi e criteri per la valutazione periodica si rimanda all'apposito Contratto Formativo di ogni singola classe e alle schede di valutazione.

Distribuzione oraria delle discipline

	C. I	CL. II	CL. III	CL. IV	CL. V
ITALIANO	8	8	9	7	8
MATEMATICA	9	6	6	7	6
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
SCIENZE	1	1	2	2	2
INGLESE	2	2	3	3 ½	4
RELIGIONE	2	2	2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1
INFORMATICA	1	1	1	1	1
TOTALE	28	25	30	29 ½	30

4.2 Profili in uscita

Il progetto complessivo della Scuola riguarda l'intero ciclo formativo di riferimento; i profili in uscita che la Scuola si propone di raggiungere al termine della Scuola Primaria riguardano la formazione di base e le qualità di fondo che devono possedere gli alunni. Gli obiettivi influenzano le scelte dei contenuti, metodologie, strategie didattiche e costituiscono il punto di riferimento per il controllo del processo di apprendimento.

I profili sono stabiliti tenendo conto delle indicazioni fornite dal Sistema Nazionale di Istruzione e di Valutazione, in conformità con la Normativa vigente, si fa riferimento in particolare alle *Indicazioni Nazionali del 2012*.



Obiettivi dell'area socio-relazionale

Questi obiettivi riguardano l'acquisizione di valori di base per una condotta improntata alla correttezza, al rispetto, al senso di autonomia e di responsabilità, al fine di formare negli alunni una coscienza critica, svilupparne la personalità nel rispetto degli altri e delle regole sociali. In particolare si definiscono i profili in uscita di:

SOCIALIZZAZIONE: l'alunno si relaziona con coetanei ed adulti riconoscendone e rispettandone il ruolo. E' disponibile verso i compagni. E' disponibile a rapportarsi con ogni docente.

AUTONOMIA: l'alunno segue le indicazioni dell'insegnante nella gestione del materiale proprio e non. Lavora in modo autonomo senza essere stimolato dall'insegnante. Riconosce le proprie difficoltà e si adopera per superarle.

PARTECIPAZIONE: l'alunno chiede spiegazioni in itinere. Risponde in modo pertinente alle domande dell'insegnante. Nelle spiegazioni e delle interrogazioni interviene, integrando con quello che ha appreso nelle altre discipline.

METODO DI STUDIO: l'alunno mostra interesse e desiderio di apprendere. Sa applicarsi nello studio personale usufruendo di tempi e spazi, studiando in modo costante. Sa trovare sviluppi e strategie diverse per l'esecuzione di uno stesso lavoro.

INTERESSE: l'alunno mostra interesse verso la realtà circostante evidenziando curiosità e desiderio di apprendere.

Obiettivi dell'area didattica, nelle singole discipline

Riportiamo i traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari, da conseguirsi al termine della Scuola Primaria:

ITALIANO

- Sa ascoltare e comprendere gli argomenti di una conversazione, è capace di inserirsi in un dialogo in maniera adeguata e di rispettare i punti di vista altrui.
- E' capace di relazionare il proprio vissuto o un altro argomento specifico.
- Sa leggere e comprendere diversi tipi di testo ed utilizza strategie di lettura.
- Sa produrre testi di diverso genere coesi e coerenti: narrativo, argomentativo, informativo, in maniera scorrevole e sintatticamente corretta.
- Riconosce la struttura grammaticale e sintattica della lingua italiana e denomina correttamente gli elementi basilari della frase.

INGLESE

- Sa ascoltare e comprendere semplici messaggi proposti e riconosce l'uso dell'enfasi.
- Sa comprendere brevi testi scritti e ha acquistato la capacità di leggere usando la corretta pronuncia delle singole parole.



- Sa sostenere una facile conversazione utilizzando man mano un lessico più ampio ed appropriato.

MATEMATICA

- Comprende e risolve problemi anche con schemi grafici e sa usare nella risoluzione le espressioni.
- Padroneggia abilità di calcolo orale e scritto, specialmente con i numeri decimali.
- Opera con il S.M.D. con figure geometriche piane e solide.
- Utilizza il linguaggio logico e statistico.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- Osserva, pone domande, formula ipotesi e prova a verificarle.
- Conosce le funzioni e i sistemi che compongono l'organismo umano.
- Conosce nella natura le principali fonti energetiche e si adopera per il rispetto dell'uso di esse.
- Sa usare, senza spreco, le principali fonti energetiche (elettricità, vapore ecc) prodotte dall'uomo .

STORIA

- Conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita; riconosce le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Sa collocare sulla linea del tempo i principali eventi studiati e sa mettere in relazione i fatti storici più salienti (con particolari approfondimenti fino all'età antica).
- Conosce, ricostruisce e comprende i principali aspetti che hanno caratterizzato lo sviluppo e il progresso della civiltà e li confronta con gli elementi che hanno portato i popoli alla perdita dei valori e al conflitto (con approfondimenti in Cittadinanza e Costituzione).

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- Comprende e conosce le regole e i modi di convivenza nell'organizzazione sociale.

GEOGRAFIA

- E' capace di orientarsi nello spazio quotidiano e nelle più comuni rappresentazioni cartografiche.
- Comprende le principali dinamiche dell'interazione uomo-ambiente, anche in riferimento allo sviluppo sostenibile e alle problematiche ecologiche.
- Osserva, descrive e confronta paesaggi diversi, le regioni d'Italia, i paesi europei e i continenti.
- Comprende e conosce le fondamentali regole e i principali modi di convivenza nell'organizzazione sociale.

RELIGIONE

- Possiede gli elementi essenziali per riflettere sulla realtà religiosa nella sua dimensione storica, culturale, sociale .
- Conosce le fonti scritte della religione cattolica ed alcune pagine di testi delle altre grandi religioni.



- Riconosce le principali caratteristiche della persona che vive un rapporto di amicizia con il Mistero di Dio, conosciuto attraverso il Vangelo.

MUSICA

- Sa ascoltare e analizzare i fenomeni sonori dell'ambiente distinguendolo da quello musicale.
- Sa rappresentare tali fenomeni tramite il linguaggio musicale convenzionale e non.
- Sa esprimersi con il canto solista e corale.
- Riesce ad usare in modo appropriato lo strumento musicale.

CORPO-MOVIMENTO-SPORT

- Acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali, elabora in modo creativo le proprie abilità motorie.
- Si relaziona con gli altri attraverso giochi cooperativi, competitivi e da autoregolamentare, partecipa alle attività di gioco e di sport rispettando le regole.

ARTE E IMMAGINE

- Produce oggetti e decorazioni con materiale diverso.
- Produce messaggi iconici con materiali e tecniche diverse.
- Analizza e comprende la bellezza, l'estetica, il valore di un'opera d'arte e di un edificio secondo lo stile.

TECNOLOGIA

- E' in grado di gestire il proprio lavoro utilizzando le principali funzioni del computer.
- L'alunno è in grado di realizzare un progetto per la costruzione di oggetti.

Un importante obiettivo trasversale sotteso a tutte le proposte disciplinari consiste nel raggiungere un'adeguata competenza nel

METODO DI STUDIO:

- Sapersi applicare allo studio personale nei tempi a propria disposizione, in modo responsabile e costante.
- Saper rielaborare personalmente i contenuti, mettendo in relazione ciò che si è appreso nelle varie aree disciplinari.
- Saper esporre in modo chiaro e coerente quanto studiato.
- Trovare sviluppi e strategie diverse per l'esecuzione di una stessa consegna.

5. LA VALUTAZIONE

Dall'anno scolastico 2008-09, in ottemperanza alla Legge di Riforma Gelmini, la valutazione nelle varie discipline è ritornata ad essere espressa attraverso l'utilizzo dei voti; il CDD ha definito una valutazione assoluta il più omogenea possibile per le varie materie, strutturando le prove in modo tale che tutti gli alunni siano in grado di produrre almeno il 50% di quanto richiesto nelle varie tipologie di prove, permettendo al discente di raggiungere la sufficienza. I valori attribuiti ai voti sono stati così definiti:



INSUFFICIENTE = 5

SUFFICIENTE= 6

BUONO= 7

DISTINTO= 8

OTTIMO= 9

IL 10 SI RISERVA PER LE ECCELLENZE.

I profili in uscita per le discipline di ciascuna classe, con i relativi criteri di valutazione (descrittori), così come le strategie per recupero, consolidamento e potenziamento, fanno parte della progettazione delle singole insegnanti e dell'agenda dell'insegnante.

Il CDD determina i criteri da seguire per la promozione all'anno scolastico successivo:

- L'eventuale non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria ha carattere eccezionale, deve essere adeguatamente motivata e va comunque deliberata all'unanimità in sede di scrutinio presieduto dal dirigente (art. 3, legge 169/2008)

- nei confronti degli alunni che presentano un'insufficienza non grave in una o più discipline, comunque non tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva, il CDD dovrà procedere ad una valutazione che tenga conto di:

- possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate nell'anno scolastico successivo
- possibilità di seguire proficuamente il programma di studi di detto anno scolastico. In particolare gli alunni saranno valutati sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma e coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti
- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della Scuola, che saranno elementi positivi per una valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale

6. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

6.1 Contratto formativo

Sulla base dell'analisi della situazione di partenza della classe e degli obiettivi didattici disciplinari, il docente stabilisce una bozza di "contratto formativo"; con questo termine ci si vuole riferire ad un *accordo tra le parti (Famiglia e Scuola) che dimostrano reciproco impegno nell'azione educativa*. Si tratta, cioè, di un coinvolgimento tanto della famiglia, quanto della Scuola nell'opera formativa del bambino, al fine di un servizio più adeguato ed efficace, in una assunzione di responsabilità comune e condivisa.

Il contratto si stabilisce tra il docente e la famiglia, coinvolgendo l'intero team di classe, la Scuola e tutti i soggetti interessati al servizio scolastico.

Nel contratto formativo sono riportati i risultati delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche di ogni disciplina, incluso l'ambito socio-relazionale.

Saranno definiti gli obiettivi da raggiungere e le eventuali strategie di potenziamento, consolidamento e recupero.

Dato che, per le caratteristiche del servizio offerto, il buon fine del contratto è legato alla partecipazione e al contributo di tutte le parti interessate, il docente rinnoverà gli impegni che la famiglia deve prendersi e che sono illustrati in via generale nel P.O.F. Il docente deve a



tal fine esprimere la propria offerta formativa, esplicitare le strategie (metodologie e strumenti) che utilizzerà; il genitore deve conoscere l'offerta formativa (obiettivi del curriculum di Scuola ed il percorso per raggiungerli), esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività.

Rispettando i contenuti disciplinari dettati dai programmi ministeriali, il docente deve elaborare la propria offerta formativa in modo da permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi definiti.

Il contratto formativo è quindi un percorso individualizzato ed è costituito da:

- indicatori generali
- descrittori
- strategie
- profili in uscita

I singoli contratti formativi sono discussi e spiegati ai genitori attraverso colloqui personali nei mesi di novembre e aprile (con evidenza nel registro personale del docente).

Dopo ciascuna verifica e riesame in itinere del progetto di classe e/o dell'accordo formativo, gli esiti saranno comunicati alle famiglie (schede di valutazione di fine quadrimestre e colloqui personali), in modo da rendere evidente lo stato di avanzamento dell'impegno preso e concordare eventuali variazioni.

6.2 Impegni della Scuola e della Famiglia

Per il buon esito dell'accordo formativo, le due parti coinvolte, Scuola e Famiglia, hanno alcuni precisi impegni (diritti - doveri) da rispettare:

della Scuola:

- ▶ comunicare chiaramente all'inizio dell'anno scolastico alle famiglie gli obiettivi, i metodi didattici, le modalità ed i criteri per la valutazione
- ▶ comunicare con tempestività e chiarezza gli esiti delle verifiche
- ▶ promuovere un clima sereno e fiducioso e di partecipazione della famiglia al processo formativo
- ▶ garantire carichi di lavoro funzionali all'esigenza di studio di tutte le discipline
- ▶ valorizzare le potenzialità di ciascun alunno

della Famiglia:

- ▶ educare il bambino all'impegno e al rispetto delle attività scolastiche e delle rispettive scadenze
- ▶ garantire una frequenza continua e puntuale del bambino
- ▶ responsabilizzare il bambino ad un comportamento rispettoso delle persone e dell'ambiente
- ▶ prendere atto e rispettare le regole della Scuola
- ▶ proporre azioni di miglioramento
- ▶ manifestare necessità ed esigenze organizzative, di supporto, di tipo logistico
- ▶ attivarsi per garantire all'alunno un ambiente sereno in cui possa lavorare
- ▶ partecipare e condividere gli obiettivi stabiliti rispondendo attivamente alle sollecitazioni



della Scuola in un rapporto di collaborazione e integrazione nel processo di educazione - formazione dell'alunno

6.3 Comunicazione con le famiglie

La comunicazione tra la Scuola e i suoi utenti è necessaria e fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'efficacia dei vari progetti; essa avviene tramite avvisi affissi in luoghi visibili dai genitori, o circolari scritte su carta intestata della Scuola e inviate alcuni giorni prima della scadenza, consegnate agli alunni, o spedite per posta durante le sospensioni delle attività scolastiche. Le comunicazioni più urgenti sono fatte telefonicamente o inviate via mail.

Gli avvisi riguardanti tutta la scuola sono affissi in bacheca e pubblicati sul sito.

Per quanto riguarda la comunicazione **verso** la Scuola, le famiglie utilizzeranno:

- diario degli alunni
- libretto delle comunicazioni
- colloqui personali con i Docenti e con la Direzione
- telefono, lettera o fax
- casella di posta elettronica (Direzione – Segreteria Didattica e Segreteria Amministrativa)

6.4 Regolamento d'Istituto

Il regolamento d'Istituto viene consegnato alle famiglie all'atto di iscrizione .

6.5 Gestione reclami

Vengono definiti reclami qualsiasi richiamo o contestazione che, a torto o a ragione, mettono in dubbio la "qualità" della Scuola. I reclami possono essere presentati a qualsiasi operatore della Scuola e verranno gestiti secondo la procedura indicata da SGQ.

6.6 Diffusione del P.T.O.F.

La coordinatrice didattica è responsabile della diffusione del P.T.O.F. tramite:

- sito internet: www.istitutosangiuseppe.com
- messa a disposizione per visione nella Direzione e nella Segreteria Didattica
- stampa e consegna dello stesso a richiesta dell'utenza
- organizzazione di eventi presso la Scuola per la presentazione del documento
- volantino riassuntivo da consegnare all'iscrizione e/o quando richiesto

7. INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Le classi sono formate in base alle iscrizioni ricevute ed è possibile arrivare ad un max di 28 alunni per sezione.

7.1 Accoglienza

- la Scuola s'impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alla classe iniziale



- il momento dell'iscrizione sarà particolarmente curato nella chiarezza di informazioni e nell'accoglienza dei bisogni che ogni famiglia presenta
- nel periodo dell'anno che precede le iscrizioni, la Scuola può essere visitata da tutti coloro che lo desiderano e la conoscenza delle attività viene presentata dal personale docente. In particolare, verranno proposte giornate di *Scuola Aperta* nei mesi di novembre e di dicembre. Inoltre, fin dall'a.s. precedente, la direttrice e le insegnanti della futura classe 1^a incontreranno i genitori per far conoscere il PEI, il POF e l'organizzazione dell'attività educativa.

nei primi giorni di scuola

- i bambini della prima classe saranno accolti dalle maestre e accompagnati a visitare gli ambienti; durante i primi giorni di scuola i genitori potranno essere presenti in aula per facilitare l'inserimento
- i primi due giorni di scuola sono dedicati ad un "*Progetto accoglienza*" che coinvolge tutte le classi e le insegnanti, oltre che – all'occorrenza – personale esterno specializzato
- particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti stranieri, a quelli costretti per lunghi periodi alla degenza ospedaliera, ai portatori di handicap

7.2 Progetto Inclusione

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

Destinatari del progetto

Il progetto inclusione si rivolgerà in particolar modo ai seguenti soggetti:

1. ALUNNI CON DISABILITÀ
2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

7.3 Alunni con disabilità

La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

La scuola si impegna affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità.

Per l'eventuale integrazione degli alunni portatori di handicap regolarmente certificati, la Scuola può disporre di insegnanti di sostegno tramite richiesta al C.S.A. Essi operano collaborando strettamente con gli insegnanti di classe per integrare in pieno i ragazzi, attraverso un lavoro di programmazione/valutazione individualizzata (che tenga contemporaneamente conto dei bisogni educativi del singolo alunno diversamente abile e del contesto dei bisogni formativi della classe nella quale è inserito).



Per avvicinare gli obiettivi individuali a quelli della classe, è previsto l'uso di tecniche e di materiali di facilitazione (immagini, modificazione e traduzione dei materiali tradizionali, l'uso di materiale strutturato e strumenti informatici).

7.4 Alunni con disturbi evolutivi specifici

La scuola si attiva per identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento (Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA, Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività ADHD, Deficit del Linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Funzionamento Cognitivo Limite o Evolutivo Specifico Misto) e i segnali di rischio.

I docenti comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e concordano strategie di intervento.

Se, dopo l'intervento di potenziamento effettuato permangono significative difficoltà, i docenti invitano i genitori a rivolgersi agli specialisti per gli approfondimenti.

La famiglia consegna il documento di certificazione diagnostica in segreteria e la scuola individua le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con disturbi evolutivi specifici possano raggiungere il successo formativo.

Screening

Nelle classi prima della Scuola Primaria vengono effettuati degli screening (da personale qualificato che collabora ormai da anni con la scuola) per identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento.

Documentazione percorsi didattici

Nella Scuola Primaria il team docenti/consiglio di classe procede alla documentazione dei Piani Didattici Individualizzati e Personalizzati (PDP).

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa. Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla Verifica del PDP.

7.5 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturali

La scuola si attiva per identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato.

Documentazione percorsi didattici

Nella Scuola Primaria, il team docenti/consiglio di classe procede alla documentazione dei Piani Didattici Individualizzati e Personalizzati (PDP), indicandone il periodo di attuazione; il team docenti, per il periodo concordato, attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adotta misure dispensative, attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.



7.6 Accoglienza e alfabetizzazione degli alunni non italofoni

Le famiglie vengono accolte al momento della nuova iscrizione dal personale della segreteria che raccoglie i documenti amministrativo-burocratici e le prime informazioni sul nuovo arrivato. La Direttrice e il Collegio docenti, dopo un eventuale incontro con la famiglia e con l'alunno, in base alla legge (Art. 45 del DPR 31/8/1999 n. 394) stabiliscono classe e sezione d'inserimento. Gli insegnanti di classe accolgono l'alunno, ove se ne rilevasse la necessità anche con la presenza di un mediatore culturale, e predispongono un eventuale PDP.

Nella Scuola si offrirà agli alunni extracomunitari la possibilità di

- esprimersi e comunicare all'interno della realtà sociale di cui sono entrati a far parte
- comprendere e assimilare gli elementi più autentici della nostra civiltà attraverso:
 - studio sistematico delle strutture linguistiche
 - sviluppo delle quattro attività di base: comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta
 - letture di civiltà che invitano alla riflessione tra culture diverse

7.7 Attività di recupero – potenziamento - consolidamento

All'interno di ogni classe le insegnanti svolgeranno, durante l'anno, attività di potenziamento, consolidamento e recupero al fine di:

- accrescere le competenze e le conoscenze di base
- consolidare le abilità fondamentali
- migliorare la preparazione di base

Per questi scopi la direzione della Scuola ha assegnato ad alcune docenti due ore su ogni classe da svolgere in compresenza con le colleghe .

8. PROGETTO CONTINUITA'

Tutto il CDD, insieme alle docenti della Scuola dell'Infanzia, opera per facilitare l'inserimento degli alunni nella classe 1^a per ottenere una visione globale e obiettiva della realtà sociale, culturale e familiare degli alunni, nonché un livello di preparazione conseguito nelle precedenti esperienze scolastiche attraverso:

- lettura attenta delle schede di osservazione compilata al termine della Scuola dell'Infanzia
- colloqui con gli insegnanti delle sezioni di provenienza
- colloqui con le famiglie fin dall'inizio dell'anno scolastico
- rilevazione di abitudini, interessi e bisogni degli alunni
- progetti a classi aperte fra la terza sezione della Sc. dell'Infanzia e 1^a e 5^a classe Sc. Primaria

Per il raccordo con le Scuole di Grado Superiore:

- ▶ momenti di incontro con le insegnanti delle Scuole Secondarie di 1^o Grado
- ▶ disponibilità a spiegare situazioni particolari e/o problematiche degli alunni iscritti alle singole Scuole
- ▶ Progetti di attività laboratoriali con Scuole Secondarie di Primo Grado del Territorio



8.1 Orientamento

- ◆ visita della classe V° alle strutture scolastiche delle Scuole Secondarie di Primo Grado presenti nella nostra zona e laboratori presso alcune di esse
- ◆ comunicazione alle famiglie degli alunni della classe V° dei vari incontri tenuti presso le Scuole suddette
- ◆ colloquio tra gli insegnanti della Primaria e i docenti delle medesime Scuole
- ◆ attività didattiche e laboratoriali proposte dalle Scuole Secondarie di Primo Grado

9. SERVIZI AUSILIARI

- MENSA: la Scuola si avvale della mensa “*Ristorando*” per la fornitura dei pasti. L'erogazione avviene nella preposta sala - mensa da personale certificato HACCP.
- SERVIZIO DI SORVEGLIANZA pre e post - scuola all'interno dell'edificio
- CORSI DI LINGUA in orario post-scuola

10. DEFINIZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

10.1 Risorse del territorio (per la partecipazione all'ampliamento dell'Offerta Formativa)

- MIUR
- Coordinamento Scuole Cattoliche Diocesi di Prato
- INVALSI
- Teatro Metastasio / altri Teatri nel Territorio
- Circoscrizione Est
- COMUNE DI PRATO: Struttura Operativa PEZ
- Ditta *Ristorando*
- Parrocchia *S. Giuseppe*
- Centro Giovanile di Formazione Sportiva
- Circuiti museali di Firenze e del Territorio Pratese
- *Alta Via Trekking* di Prato
- Polizia di Stato
- Professionisti in campo storico-artistico - espressivo
- Professionisti in ambito psicologico e socio – pedagogico

10.2 Risorse strutturali

- 5 aule
- cappella
- laboratorio informatico costituito da n° 14 PC in rete , LIM
- sala audiovisivi costituita da televisore, videoregistratore, lavagna luminosa, videoproiettore, videoteca, episcopio, DVD, videoproiettore, PC portatile
- laboratorio per attività manuali
- biblioteca e aula polifunzionale per attività formative
- sala mensa
- palestra



- giardino esterno
- limonaia per attività laboratoriali

10.3 Risorse umane

Il CDD della Scuola Primaria Paritaria *Suore Carmelitane di S.Teresa* è costituito da insegnanti incaricati a tempo indeterminato, e perciò può contare su una sostanziale stabilità che favorisce la progettualità anche pluriennale e l'attuazione di iniziative che si avvalgono della reciproca conoscenza e di una consolidata abitudine alla collaborazione. Oltre al ruolo istituzionale dell'insegnamento i docenti affrontano un impegno personale e professionale:

- nelle commissioni di lavoro
- nel coordinamento dei consigli di classe
- nei rapporti con le famiglie
- nell'orientamento scolastico
- nella collaborazione con l'*Associazione Genitori "San Giuseppe"*
- nei rapporti con l'extra-Scuola
- nell'aggiornamento

con lo scopo di rendere la Scuola più rispondente ai bisogni delle famiglie e della collettività.

10.4 Risorse finanziarie

- contributo delle famiglie
- contributi provenienti dall'Associazione Genitori
- contributi per progetti finanziati da Enti Locali (P.E.Z. / Fondazione Biti)
- contributo ministeriale (dovuto alle Scuole Paritarie)
- contributo Fondazione Biti

11. MIGLIORAMENTO CONTINUO

11.1 Priorità' strategiche per il Triennio 2016-19

Tenuto conto della Normativa del 2015 in materia di istruzione, del Rapporto di Autovalutazione (RAV) elaborato e definito dalla Scuola nel settembre 2015, il Collegio dei docenti individua per il triennio 2016-19 le seguenti priorità strategiche:

- Valorizzare e intensificare i rapporti già avviati con gli enti locali in particolare con le **Scuole cattoliche di Prato** che dal 2005 su decreto vescovile hanno avviato un progetto di coordinamento, con il Comune e in particolare con la **Circoscrizione Prato Est**, con cui da qualche anno la scuola partecipa alla stesura e presentazione di Progetti Educativi Zonali;
- Offrire proposte concrete alla richiesta che proviene dalla società multiculturale, dalle competenze indicate a livello europeo e presentata alla scuola dalle stesse famiglie di valorizzare e incrementare le competenze linguistiche, in particolare della lingua inglese;
- Individuare progetti mirati a risolvere le criticità espresse nel Rav:



- valorizzando la personalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso metodologie laboratoriali e di gruppo, che consentano di rispondere ai bisogni educativi di ogni alunno, con una particolare attenzione al potenziamento delle eccellenze
 - migliorando l'acquisizione di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il rispetto delle differenze, il dialogo, la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace attraverso l'individuazione da parte del team docenti di criteri valutativi più condivisi
-
- Valorizzare maggiormente le possibilità di apprendimento degli alunni tramite strumenti tecnologici fornendo un'adeguata formazione alle docenti;
 - Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - Stimolare e promuovere il piacere per la lettura e per l'arte e la musica;
 - Continuare la collaborazione con l'Università offrendo la possibilità di accogliere esperienze di tirocinio;
 - Migliorare i progetti di continuità tra Nido–Scuola Infanzia, Scuola Infanzia-Primaria, Primaria-Scuola Secondaria di I grado trovando forme di informazioni sui percorsi scolastici degli alunni usciti dalla Scuola Primaria.
 - Individuare percorsi formativi per genitori per sostenerli nell'educazione dei figli e per affrontare tematiche attuali con uno sguardo attento ai valori umani e cristiani.



12. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica è previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole statali e paritarie sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Il Collegio Docenti della Scuola Primaria a partire dalle osservazioni riportate nel RAV ha delineato questo percorso di miglioramento per l'offerta formativa della Scuola Primaria e già dall'anno scolastico 2015/16 sono previste alcune azioni.

12. 1. Scenario di riferimento: area inclusione, differenziazione e potenziamento

Dagli esiti scolastici risulta che sono presenti alunni con capacità di apprendimento molto buone. Infatti come dichiarato nel Rav il 100% di alunni sono ammessi alla classe successiva o al grado successivo d'istruzione. Nessun caso di abbandono nè di dispersione scolastica è presente. Il rendimento è piuttosto omogeneo e positivo. Nei risultati delle prove Invalsi la scuola raggiunge un punteggio superiore alla media regionale e nazionale sia nelle prove d'italiano che in quelle di matematica. Infine da fonti orali si è a conoscenza che i risultati degli alunni che escono dalla Scuola Primaria al termine del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado sono nettamente positivi. Tutti gli studenti sono promossi.

Nella scuola sono presenti parecchi alunni con disturbi specifici di apprendimento o che manifestano alcune difficoltà, ancora non ben definite, che le insegnanti cercano di monitorare, di chiarire ed affrontare ricorrendo alla collaborazione delle famiglie e di esperti esterni. Il corpo docente utilizza metodologie che favoriscono l'attuazione del PDP e qualora ci fossero alunni disabili anche del PEI.

La Scuola promuove la diversità di apprendimento degli alunni come arricchimento del gruppo.

La Scuola ha attivato modalità degli apprendimenti tra pari e individualizzato in orario curricolare. Ha pianificato azioni di formazione mirate sul metodo di studio allo scopo di prevenire difficoltà di apprendimento ricorrenti.

La scuola ha messo a disposizione 10 ore settimanali per il recupero e potenziamento di alunni con maggiori difficoltà. L'efficacia di suddetti interventi è da valutare singolarmente in generale rispondono ai bisogni degli alunni.

Criticità

Tuttavia dal RAV nell'area "esiti" emerge, che nell'attività di insegnamento finora è stato dedicato un tempo limitato al potenziamento delle eccellenze, probabilmente perché la scuola si è concentrata sui bisogni speciali degli alunni più in difficoltà.



12. 2. Scenario di riferimento: area competenze di cittadinanza

La valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti avviene con osservazione sistematica del comportamento. Il Collegio dei Docenti ha è assunto un criterio comune di valutazione per il comportamento.

Si cerca di promuovere laboratori ed interventi da parte di esperti in merito a vari ambiti ed argomenti di competenze sociali, civiche, scientifiche, culturali.

Criticità

La mancanza di criteri maggiormente oggettivi, utilizzabili per la valutazione del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.

12.3 Idee guida del piano di miglioramento

1. Potenziamento delle eccellenze		
Priorità	traguardi	Obiettivi di processo
individuare attività laboratoriali diversificate per gruppi di livello di apprendimento	potenziare le eccellenze	- personalizzare i percorsi dei processi formativi - valorizzare maggiormente le possibilità di apprendimento tramite strumenti tecnologici
2. Competenze di cittadinanza		
Priorità	traguardi	Obiettivi di processo
individuare attività laboratoriali e/ o progetti mirati all'apprendimento delle competenze socio-relazionali	migliorare l'acquisizione delle competenze di cittadinanza	- individuazione di criteri valutativi più condivisi

Incrementando la collegialità e la condivisibilità dei criteri di valutazione e rafforzando una logica di personalizzazione del processo formativo si ritiene sia possibile raggiungere le priorità.



2. 4 Elenco dei progetti di miglioramento

A. TITOLO DEL PROGETTO: LAVORARE INSIEME

Data gennaio 2016- giugno 2017

Priorità: individuazione di attività laboratoriali diversificate per gruppi di livello di apprendimento con l'obiettivo di potenziare in particolare le eccellenze.

Obiettivo di processo:

personalizzare i percorsi dei processi formativi

Fasi del progetto

1. Realizzare un laboratorio di logica

Data: gennaio- febbraio 2016

Si intende iniziare il potenziamento delle eccellenze sperimentando un laboratorio di logica in cui affrontare problemi matematici e logici in attività di gruppi misti di alunni di classi vicine, con livelli di apprendimento affini, allo scopo di potenziare le abilità di ciascuno.

Realizzazione

I laboratori saranno condotti dalle insegnanti, i gruppi svolgeranno tre percorsi di 2 incontri durante i venerdì pomeriggio, cambiando tre insegnanti. Il progetto si svolgerà a partire da venerdì 22 gennaio a venerdì 26 febbraio 2016. Per concludere e valutare complessivamente il suo esito si proporrà un pomeriggio di attività a squadre e individuali sotto forma di Olimpiadi.

Monitoraggio e Valutazione

Verranno monitorate le strategie messe in atto dai singoli alunni per la soluzione di problemi o di situazioni complesse che richiedono ragionamenti logici nelle diverse discipline.

Si confronteranno anche i risultati delle prove Invalsi con le medie nazionali e con i risultati degli anni precedenti.

Diffusione

Il percorso verrà documentato e reso visibile a scuola e attraverso il sito. Il pomeriggio dedicato alle Olimpiadi potrà essere occasione per mostrare le attività svolte nei diversi gruppi.

Verifica del percorso

A fine anno scolastico il Collegio Docenti valuterà questa esperienza mettendo in evidenza i punti di forza e debolezza riguardo:

- apprendimento degli alunni in ambito logico;
- dinamiche relazionali all'interno dei gruppi;
- conduzione da parte delle docenti dei lavori di gruppo.

2. Formazione insegnanti sul cooperative learning

Data: anno scolastico 2015/16, 2016/17

Obiettivo: fornire alle insegnanti conoscenze e strumenti necessari per condurre attività di gruppo nelle classi e saper valorizzare l'apprendimento cooperativo.



Realizzazione

Durante l'anno scolastico 2015/16 le insegnanti si formeranno sulle tecniche di lavoro di gruppo, in particolare sul cooperative learning, per poi poterlo applicare come metodologia in alcune attività di insegnamento e negli stessi laboratori previsti.

Le caratteristiche basilari verranno illustrate dalla Coordinatrice in due o tre incontri di formazione, partendo dalle abilità sociali; si cercherà inoltre di creare momenti di confronto con insegnanti di altre scuole che hanno fatto esperienza con tale metodologia e si fornirà materiale e bibliografia per l'approfondimento personale.

Questa formazione continuerà anche nell'anno successivo, si cercheranno contatti con esperti o materiale consultabile individualmente, affiancando alla formazione teorica l'applicazione nelle classi, il monitoraggio e il confronto sulle esperienze all'interno dei colleghi docenti..

3. Definire un laboratorio con la metodologia del lavoro di gruppo

Data: anno scolastico 2016/17

Progettare un percorso laboratoriale di gruppi misti in cui valorizzare le abilità di ogni alunno e quindi potenziare anche le eccellenze attraverso l'apprendimento cooperativo, l'insegnamento tra pari, l'assegnazione di ruoli all'interno dei gruppi.

B. TITOLO DEL PROGETTO: ABILITA' SOCIALI E CITTADINANZA

Data: anno scolastico 2016/17

Possibile percorso da portare avanti in ogni classe adattandolo all'età:

1. all'interno di ogni classe individuare una o due abilità sociali da rafforzare e su cui lavorare lungo tutto l'anno scolastico.
2. definire criteri valutativi per ogni abilità definendo indicatori e descrittori per poterla osservare e valutare in modo oggettivo come lavoro collegiale delle insegnanti
3. trovare attività che potenzino l'abilità.
4. Utilizzare le nuove tecnologie come strumento di inclusione e valorizzazione delle diversità
6. Formulare insieme le regole basilari per la convivenza civile
7. Comprendere la necessità di stabilire, condividere rispettare le regole a scuola, in famiglia, nella società.
8. Presentare i diritti del fanciullo e i principi della Costituzione
9. documentare il percorso con le nuove tecnologie

Monitoraggio e Valutazione

Verranno monitorati i comportamenti degli alunni, in particolare le abilità individuate applicando i criteri definiti dal collegio docenti.



Diffusione

Il percorso verrà documentato e reso visibile a scuola e attraverso il sito.

Verifica del percorso

A fine anno scolastico il Collegio Docenti valuterà questa esperienza mettendo in evidenza i punti di forza e debolezza riguardo:

- apprendimento degli alunni delle abilità sociali;
- dinamiche relazionali tra pari e tra alunno - adulto;
- conduzione da parte delle docenti dei lavori.

C. PROGETTI DI MIGLIORAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Abilità sociali e cittadinanza:

1. Si ripropone il lavoro in classe a partire da **una o due abilità sociali scelte in ogni classe** e da potenziare lungo tutto l'anno scolastico.

Tale abilità verrà valutata dalle docenti attraverso indicatori e descrittori predisposti che permetteranno di osservarla negli alunni in maniera più oggettiva.

Saranno individuate attività volte a svilupparla e potenziarla.

2. Si continuerà a **promuovere il dialogo con le famiglie** vista la necessità di condividere modalità educative per promuovere una rispettosa convivenza sociale all'interno e fuori della scuola.

3. **Miglioramento clima nel luogo e tempo dedicato alla mensa:** per permettere di mangiare in un clima più tranquillo il Collegio ha predisposto l'organizzazione della mensa in tre turni:

12.30 – 13.00: classe I da sola nel refettorio della Scuola dell'Infanzia

12.30 – 13.00: classi II e III

13.00 – 13.30: classi IV e V

Con un numero ridotto di alunni sarà possibile seguire con più cura ciascuno e quindi promuovere un'alimentazione più consapevole, incoraggiandoli ad assaggiare tutti i cibi per provare nuovi gusti;

si promuoverà un rispetto del cibo e degli altri attraverso una riflessione e un dialogo condiviso che si potrà condurre anche durante la refezione o in momenti di ripresa in classe. Con gli alunni si potranno stabilire regole condivise per vivere al meglio questo momento educativo, formativo e di vita sociale.

Monitoraggio e valutazione

Verranno monitorati i comportamenti degli alunni, in particolare le abilità individuate applicando i criteri definiti dal Collegio.

Verifica del percorso

A fine anno scolastico il Collegio Docenti valuterà questa esperienza mettendo in evidenza i punti di forza e debolezza riguardo:



- apprendimento degli alunni delle abilità sociali;
- dinamiche relazionali tra pari e tra alunno - adulto;
- conduzione da parte delle docenti dei lavori.

D. PROGETTI DI MIGLIORAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Miglioramento clima nel luogo e tempo dedicato alla mensa: vista la positività del progetto dell'anno precedente il Collegio ha deciso di mantenere l'organizzazione della mensa in tre turni per consentire di mangiare in un clima più sereno:

12.30 – 13.00: classe I da sola nel refettorio della Scuola dell'Infanzia

12.30 – 13.00: classi II e III

13.00 – 13.30: classi IV e V

Con un numero ridotto di alunni si è verificato essere possibile seguire con più cura ciascuno e quindi promuovere un'alimentazione più consapevole, incoraggiando i bambini ad assaggiare tutti i cibi per provare nuovi gusti.

Abilità sociali e cittadinanza: Progetto di educazione "Dire, Fare, educare"

1. Il lavoro sulle abilità sociali continuerà anche durante quest'anno scolastico e si concretizzerà nel dedicare un'ora specifica a settimana per ogni classe ad un progetto mirato a **potenziare** gli atteggiamenti di cura, rispetto, collaborazione e responsabilità, abilità che rientrano nella definizione delle competenze socio-relazionali delle indicazioni europee.

2. Miglioramento del processo di valutazione delle abilità socio relazionali e quindi del giudizio del comportamento

Per condividere in maniera più esplicita e mirata con gli alunni e le famiglie il percorso educativo del bambino, il collegio docenti ha elaborato una nuova scheda di valutazione del comportamento, che riprenderà le abilità di cura, collaborazione, rispetto e responsabilità, potenziate nel progetto di educazione elaborato per ogni classe. Sarà così possibile aiutare gli alunni a sviluppare atteggiamenti positivi verso sé, gli altri e l'ambiente e individuare gli aspetti più deboli da rinforzare.

Monitoraggio e valutazione

Verranno monitorati i comportamenti degli alunni, in particolare le abilità individuate applicando i criteri definiti dal Collegio e riportati nella nuova scheda di valutazione che riportiamo di seguito:



Competenze socio-relazionali per la valutazione del comportamento: aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri. Impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.

Ambito	Indicatori	Giudizio sintetico 1° quadrimestre	Giudizio sintetico 2° quadrimestre
CURA	Prendersi cura di sé e del proprio materiale		
	Prendersi cura e prestare aiuto ai compagni		
	Prendersi cura dell'ambiente scolastico e degli spazi/strumenti presenti		
COLLABORAZIONE	Collaborare in modo attivo con il gruppo di pari e con l'insegnante		
	Collaborare alla risoluzione di problemi della classe anche pratici		
RISPETTO	Comprendere e rispettare le idee e le proposte dei compagni		
	Comprendere e rispettare le regole della scuola e della classe		
RESPONSABILITA'	Impegnarsi per portare a termine il lavoro iniziato da solo o con i compagni		
	Accettare le conseguenze delle proprie azioni		
	Riparare a comportamenti scorretti con azioni positive		

Descrittori	Giudizio sintetico
L'alunno mette in atto il comportamento sempre e consapevolmente	OTTIMO
L'alunno mette in atto il comportamento quasi sempre	MOLTO BUONO
L'alunno mette in atto il comportamento abbastanza frequentemente	BUONO
L'alunno mette in atto il comportamento in modo discontinuo	POCO ADEGUATO
L'alunno fa fatica a mettere in atto il comportamento	NON ADEGUATO



Verifica del percorso

A fine anno scolastico il Collegio Docenti valuterà la nuova scheda e il percorso di ora di educazione mettendo in evidenza i punti di forza e debolezza riguardo:

- apprendimento degli alunni delle abilità sociali;
- consapevolezza maturata dagli alunni sulle proprie azioni;
- dinamiche relazionali tra pari e tra alunno - adulto;
- condivisione con le famiglie;
- conduzione da parte delle docenti dei lavori.

14. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE.

Le insegnanti seguono percorsi di formazione professionale proposti da varie associazioni tra cui l'AIMC (associazione italiana maestri cattolici) di Firenze, il Centro territoriale per l'inclusione di Prato, l'Ufficio scolastico diocesano, la Biblioteca Lazzarini, l'Università di Firenze.

Oltre a questi l'istituto offre alcuni momenti di formazione spirituale per approfondire i valori che ci guidano nella vita e nella missione educativa, tra cui tre incontri condotti da don Enrico Maria Vannoni, sacerdote, filosofo e preside di una scuola, che aiuterà a leggere la complessità della società di oggi e dell'esperienza educativa a partire dalla visione cristiana dell'uomo.

15. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

E' stata risistemata dell'aula informatica con gli aggiornamenti degli antivirus e quindi il cambio di alcuni pc.

E' stato acquistato un monitor touch installato in classe II, grazie al contributo dell'Associazione Genitori. Attualmente risultano dotate di lavagna interattiva tre aule più l'aula laboratorio. La scuola intende procedere a dotare di questi strumenti multimediali tutte le classi, cercando modalità per essere sostenuta nelle spese, attraverso l'Associazione Genitori o altre iniziative, quali ad esempio la raccolta punti presso i supermercati.

16. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: I PROGETTI

Questa sezione verrà definita entro il mese di ottobre di ogni anno e integrata al presente PTOF.



PROGETTI EDUCATIVI ANNUALI 2018/2019

Progetto didattico di valenza trasversale

I sentieri delle parole *La Parola si fa strada*

Premessa

Il tema scelto quest'anno come sfondo educativo per la scuola Primaria è stato ispirato da un incontro di formazione seguito dalle docenti, dalla direzione e tutto il personale della scuola a inizio anno scolastico, che ha fatto riflettere sul fondamentale ruolo delle parole nella vita ogni persona e quindi anche nella dimensione educativa. Partendo dal presupposto che gli anni dell'infanzia sono decisivi per la formazione delle persona e per aprire la strada alla felicità, riteniamo sia importantissimo accompagnare i bambini a distinguere il valore delle parole. Esse, fondamentali per gli scambi comunicativi, per l'apprendimento, per le relazioni affettive, vanno utilizzate con consapevolezza e dando ad esse il giusto significato e valore.

Intendiamo far comprendere agli alunni che nell'esperienza di tutti si possono riconoscere:

parole inutili: parole che esprimono volgarità, stupidaggini, vana curiosità e che per tale caratteristiche sarebbe meglio non conoscere;

parole indifferenti: riguardano oggetti e categorie che vanno conosciute perché riferite e specifici contesti e si possono insegnare per puro addestramento;

parole utili: sono le parole che vanno conosciute e vanno collocate nella giusta dimensione, sono le parole che vanno insegnate, perché il bambino cresca nell'apprendimento di nuove conoscenze;

parole importanti: sono le parole legate agli affetti, alla sfera della persona ("Ti voglio bene", "Come stai?", "Vengo a trovarti"...). E' fondamentale capire quali sono e imparare ad utilizzarle;

parole essenziali: sono pochissime, al massimo due o tre e sono quelle che ci permettono di costruire la storia e ci danno l'abilità di dominare la realtà.

Una di queste oggi è la parola "complessità", concetto essenziale che permette di comprendere e gestire diversi linguaggi, piani, legami ed aiuta ad avere una mente aperta.

Finalità

- Distinguere il valore delle parole
- imparare a dare il significato alle parole pronunciate e ascoltate
- utilizzare diversi registri adatti alle situazioni vissute
- costruire relazioni di amicizia e collaborazione attraverso lo scambio di parole
- evitare le parole inutili
- riconoscere le parole importanti nella vita e utilizzarle
- riflettere sulle parole essenziali nella vita



Contenuti

Si partirà a settembre con attività di gioco per riflettere sulle parole che fanno bene e le parole che fanno male. L'accoglienza si articolerà su giochi di parole condotti in classe e all'aperto a squadre.

La giornata di accoglienza terminerà con la preghiera in cui si lancerà anche la riflessione che sarà portata avanti in ambito religioso, evidenziando come Dio ha scelto proprio la Parola per comunicare con gli uomini e costruire una storia di amicizia con loro. Nell'ora di religione e nei momenti di preghiera durante tutto l'anno si evidenzierà proprio l'importanza della Parola di Dio, capace di leggere la storia di ciascuno e di indicare criteri di giudizio, scelte da compiere.

Durante tutto l'anno le insegnanti sceglieranno letture adatte a riflettere su questo tema.

Durata

Il progetto verrà modulato nel corso dell'intero anno scolastico, a partire dalle prime settimane di scuola e si concluderà con il lavoro di drammatizzazione a giugno che completerà l'iter annuale. Per la realizzazione della recita finale sono previsti nel secondo quadrimestre i laboratori a classi aperte (ancora da definire)

PROGETTO EDUCAZIONE "Dire, fare, educare."

Per l'anno scolastico 2018-2019 il Collegio dei Docenti ha programmato un progetto educativo che coinvolge tutte le classi della scuola primaria. Partendo dall'idea che è educativa non tanto quell'esperienza che porta ad imparare concetti, formule, comportamenti che consentono di stare a scuola in maniera adeguata alle richieste e attese della scuola stessa, ma **quell'esperienza che sia in grado di alimentare, nei bambini e nei ragazzi, il loro desiderio di imparare, di continuare ad educarsi, a formarsi**. Nel progettare attività si tratta di considerare da un lato l'appartenenza del bambino ad altri contesti (la famiglia, lo sport, gli amici...) ma anche la sua crescita: il fatto che uscirà dalla scuola e abiterà il suo mondo. In quest'ottica, la scuola viene vista come uno degli ambienti educativi che il bambino frequenta: certo importante, ma non unico. La scuola non è un ambiente fine a se stesso, ma si colloca nel "mondo della vita" delle persone; gli alunni provengono da quel mondo -dalle loro famiglie, dai loro amici- e a quel mondo tornano, tutti i giorni alla fine di ogni anno e al termine di ogni ciclo scolastico. La scuola è un ambiente "intermedio e mediativo", che acquista senso nel momento in cui permette ai soggetti che lo attraversano di fare esperienze che li aiuteranno a vivere nel loro mondo e li aiuteranno in termini esistenziali, ovvero dando loro la possibilità di formare competenze tali da riuscire ad affrontare con strumenti diversi e plurimi la loro vita: le difficoltà e i piaceri, le scelte e le costrizioni. La scuola può rappresentare un ambiente dove i bambini abbiano modo di costruire la propria identità in una prospettiva che oltrepassa i muri scolastici.



CONOSCERE LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE DEGLI ALLIEVI

I bambini di oggi sono immersi in un mondo relazionale molto diverso da quello in cui siamo cresciuti noi. Sono “nativi digitali”, la rapidità e la pluralità degli stimoli a cui sono sottoposti è qualcosa di mai visto nell'infanzia delle precedenti generazioni. E' necessario che teniamo ben presente quali sono i messaggi che hanno la possibilità di raggiungere i nostri giovani interlocutori e quali no, quali sono i tempi di attenzione attuali, quali i modelli di riferimento, quali gli insegnamenti impartiti dalle altre agenzie educative. Inoltre: quali sono oggi le altre agenzie educative? Dove i nostri bambini apprendono valori, modi di rapportarsi agli altri, l'arte della convivenza civile? Per alcuni dei nostri allievi, il tempo è scandito da impegni prefissati e gli spazi per sviluppare le capacità relazionali sono molto ristretti. Anche per quei bambini che sono invece abbandonati a se stessi, il tempo non è più quello vuoto degli spazi cittadini condivisi, ma è un tempo riempito da schermi grandi e piccoli, in cui la vita virtuale prende il posto di quella reale e in cui, quindi, è difficile ricevere anche quegli insegnamenti, magari rudi, ma pur sempre concreti e tangibili, della scuola della strada.

Come possiamo dotarci di strumenti efficaci ed adeguati per gestire questa realtà complessa che ci troviamo quotidianamente ad affrontare? Un passaggio importante è riflettere sulla classe come “gruppo”.

LA CLASSE, IL GRUPPO

Un gruppo è un insieme di più individui che interagiscono e dipendono gli uni dagli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune. Sarà importante allora generare un senso di appartenenza al gruppo classe che è un primo assaggio della loro appartenenza alla comunità; offrire loro esperienze di autonomia e di percezione di essere in un periodo evolutivo che sfocerà, alla fine, nel loro inserimento a pieno titolo in qualità di cittadini responsabili e consapevoli. Sappiamo che studiare le dinamiche di gruppo non è un compito semplice, ci sarà sempre un ampio spazio di variabilità, legato al fatto che ogni gruppo ha una propria specificità, perchè i nostri alunni cambiano molto rapidamente, si evolvono perchè è la natura della loro età. La vita in classe può oggi svolgere una funzione importante nel formare gli individui a sperimentare positivamente la valenza e la forza del gruppo.

STARE BENE CON L'INSEGNANTE

Il benessere dei **bambini** e dell'**insegnante** in classe è principalmente frutto della **relazione positiva che si crea tra loro**. Contano poco le strutture, le aule, i supporti didattici a paragone di un solido e soddisfacente rapporto con l'insegnante. Tale rapporto deve essere coltivato con il massimo impegno fin dai primi istanti, la credibilità e la fiducia nella relazione si costruiscono infatti nelle primissime fasi del contatto, è poi la quotidianità che consolida e rafforza il legame insegnante – allievo che spesso resta un caposaldo tra le relazioni sviluppate da ciascuno durante la propria vita.

I LIMITI E LE REGOLE, FONTE DI BENESSERE

Se è importante accogliere affettivamente i nostri bambini, è anche importante **curare con vigore le regole, i limiti e i confini interni ed esterni al nostro gruppo classe**. Il nostro ruolo richiede comunicazione, ascolto, empatia, ma anche capacità di relazionarsi coi bambini con autorevolezza, come un direttore d'orchestra che sa concertare strumenti diversi e farli suonare insieme con armonia. Per fare questo, però, è essenziale che gli strumentisti si attengano allo spartito e ai tempi dettati dal maestro. **Condividere le regole e co-progettarle**



può essere un passaggio molto utile per i bambini, che così trovano il modo per interiorizzarle e farle proprie. Ogni occasione è buona per **riflettere insieme sul perchè** le regole siano importanti e su che cosa possiamo fare perchè tutti le rispettino.

STARE BENE CON GLI ALTRI

I gruppi vengono tenuti insieme dalla coesione, ossia dall'intensità della relazione tra i membri del gruppo.

La coesione è determinata da molti fattori tra i quali: l'attrazione reciproca e l'identificazione, cioè quanto i singoli membri si identificano con i valori del gruppo. Vi sono alcuni strumenti per incrementare la coesione:

- **la gestione positiva dei conflitti;**
- **la cura anche formale di momenti particolarmente significativi**, di occasioni speciali che facciano sentire i bambini accolti e visti come gruppo unitario;
- **l'apprendimento cooperativo**, cioè la promozione della cooperazione in classe.

CONCLUSIONI

Questo progetto vedrà impegnate le singole classi un'ora la settimana circa con una progettazione trasversale e con attività teorico-pratiche che ogni classe adatterà alla propria fascia di età e che le insegnanti predisporranno e monitoreranno attraverso osservazioni valutative che andranno poi a confluire nella valutazione delle competenze socio-relazionali.

LETTURA

“Settimana del libro – un Prato di libri”

Continua la tradizione iniziata da qualche anno di valorizzare la Giornata della lettura del 23 aprile promuovendo laboratori e iniziative in quel periodo volte a stimolare il piacere della lettura e la conoscenza di autori dei giorni nostri. Con il sostegno dell'Associazione Genitori organizzeremo un incontro con l'autore.

Parteciperemo inoltre al Festival della lettura per bambini e ragazzi “Un Prato di libri” aderendo ad alcuni concorsi proposti.

Ogni insegnante inoltre valorizzerà momenti di lettura individuale, la lettura ad alta voce, visite in biblioteca.

PIÙ INGLESE

“Conversazione in Inglese”

L'insegnamento della lingua inglese è stato arricchito con l'aggiunta di mezz'ora curricolare in classe IV (che quindi avrà 3 ore e mezza di inglese a settimana) e un'ora in V per cui l'insegnamento sarà di 4 ore a settimana.

Per potenziare l'Inglese parlato continua l'esperienza dello scorso anno, grazie alla quale ogni classe avrà a disposizione un'ora in settimana con un'insegnante bilingue. Per arricchire l'offerta, il Collegio docenti ha deciso di mantenere la compresenza sull'ora di informatica: la classe verrà divisa in due gruppi, il primo farà informatica, il secondo conversazione in Inglese e nella settimana successiva si scambieranno. La collaborazione tra la docente bilingue e l'insegnante di inglese permetterà di potenziare l'approfondimento degli argomenti,



dell'espressione orale, della pronuncia e consentirà di affrontare alcuni temi attraverso il CLIL, soprattutto nelle classi più grandi. In allegato è consultabile il Progetto predisposto dalla docente.

PIU' TECNOLOGIA

E' prevista in corso d'anno la valorizzazione delle nuove tecnologie e la sperimentazione di alcuni strumenti didattici innovativi, soprattutto nell'ambito del supporto all'apprendimento per i bambini con disabilità certificata e non (DSA, necessità di recupero e rinforzo scolastico); questi percorsi si avvarranno anche di alcune risorse territoriali già specializzate nel campo dell'handicap e delle difficoltà di apprendimento (programmi SW, laboratori didattici specializzati).

Le insegnanti inoltre si avvarranno dell'uso della Lavagna interattiva Multimediale che è stata collocata nelle tre aule delle classi I, II e III e nell'aula laboratoriale. Potranno così affrontare alcuni argomenti avvalendosi degli strumenti multimediali.

ALIMENTAZIONE

"Educazione al consumo alimentare"

La Scuola aderisce, insieme alle altre Scuole cattoliche coordinate dalla Diocesi di Prato, al Progetto triennale dal titolo: *"Alimentazione: parliamone. Educazione al consumo alimentare"*. Tale Progetto ha lo scopo di perseguire e sostenere interventi di educazione alimentare già promossi da alcuni anni; promuovere stili di vita sani e adeguati a mantenere il benessere; operare scelte consapevoli nel consumo alimentare; rendere consapevoli i ragazzi che tutti i loro sensi influenzano le loro scelte alimentari; promuovere un atteggiamento più consapevole rispetto ai rischi di una scorretta alimentazione; promuovere una formazione diretta anche a insegnanti e genitori sul tema.

Il Progetto prevede un continuo confronto con le scuole anche attraverso la creazione di una Commissione Mensa, composta da genitori e docenti per il monitoraggio del Servizio e del menù.

Il tutto si inserisce nelle finalità della Normativa Nazionale vigente in materia di Educazione alla salute e all'alimentazione, e ad una sensibilizzazione sui relativi temi da tempo promossa dai Ministeri della P.I. e della Salute.

"Frutta nelle scuole"

Nell'ambito dell'educazione ad una corretta alimentazione, la Scuola ha aderito da anni al Programma comunitario *"Frutta nelle Scuole"* – realizzato dai Ministeri di Istruzione / Salute / Politiche agricole alimentari e forestali in collaborazione con le Regioni. Si tratta di un Programma che prevede la formazione al consumo di frutta e verdura, la conoscenza dei loro principi nutritivi, e la valorizzazione dei prodotti tipici del nostro Territorio (tutti aspetti previsti dai Programmi e dalle finalità della Scuola Primaria).

Se sarà possibile la Scuola anche per quest'anno aderirà al progetto, il programma prevedrà la somministrazione di frutta che i ragazzi consumeranno, secondo un calendario prestabilito. In caso contrario, se la scuola non dovesse essere accettata si sensibilizzeranno i bambini a scegliere di mangiare frutta e verdura durante i pasti.



PROGETTO EDUCATIVO ZONALE (P.E.Z.)

Il Progetto presentato per l'a.s. 2018-19 prevede un percorso di rete con altre scuole Paritarie e Statali della zona Est di Prato, secondo le nuove modalità indicate dalla regione Toscana e da Comune; per la nostra scuola, in particolare, saranno incluse attività di espressività musicale e teatrale con esperti esterni per potenziare la capacità espressiva, la comunicazione, la relazionalità.

TEDESCO "Deutschkurs"

In collaborazione con l'Istituto Culturale Tedesco di Prato viene data la possibilità agli alunni di IV e V di conoscere questa lingua e cultura attraverso un intervento in classe di Madrelingua durante una mattinata e chi lo desidera potrà approfondire la lingua e la cultura tedesca in maniera ludica attraverso un minicorso di 8 lezioni da 1 ora e 30 con un'insegnante madrelingua. Verranno trattati vari argomenti, come la famiglia, i colori, i numeri, i cibi.

ARTE E SPETTACOLO "Artisticamente..."

Grazie alle ricche proposte culturali della città di Prato le insegnanti sono attente a valutare le iniziative musicali: alcune classi partecipano alle attività musicali che offre l'orchestra Camerata Strumentale Città di Prato, opportunità unica, che avvicina i bambini alla musica classica; come ogni anno tutte le classi prenotano la partecipazione a uno o più spettacoli offerti dal teatro Metastasio.

Inoltre gli stessi alunni vengono coinvolti in modo attivo nella realizzazione del coro, della recita e dei balletti per gli spettacoli che vengono messi in scena dalla scuola a Natale e a fine anno. Le insegnanti si avvalgono anche dell'aiuto di un esperto, contattato anche negli anni precedenti per la realizzazione della recita di fine anno.

Per quanto riguarda l'arte visiva, ogni classe prevede la partecipazione a visite guidate e laboratori presso i diversi Musei Diocesani, cittadini e della zona limitrofa, per favorire la conoscenza e la consapevolezza delle risorse artistiche.

CORO DELLA SCUOLA

"La musica ci insegna la cosa più importante: ad **ascoltare e ascoltarci**.

Un musicista non è chi suona più forte, ma chi ascolta più l'altro e, da lì, i problemi diventano opportunità" (Ezio Bosso)

Grazie alla presenza dallo scorso anno del maestro di musica Gabriele Marco Cecchi è possibile arricchire l'offerta di insegnamento della musica attivando un corso facoltativo nel tempo extrascolastico di lezioni di canto corale per i bambini della Scuola Primaria.

L'obiettivo è quello di costituire **un coro di voci bianche** della nostra scuola (con il possibile futuro coinvolgimento serale dei genitori).



il percorso inizierà ad ottobre e durerà fino a maggio, per un totale di 27 lezioni. Si eseguiranno anche due concerti, uno a natale ed uno a fine anno.

LABORATORI E PROGETTI DELLE CLASSI

Oltre ai progetti appena illustrati, ciascuna classe seguirà i seguenti laboratori previsti dalle insegnanti come arricchimento e approfondimento delle varie discipline:

CLASSE PRIMA				
LABORATORIO/ USCITA DIDATTICA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	PERIODO	LUOGHI	MEZZI DI TRASPORTO
Laboratorio "Per fare un albero" su Munari	Sperimentare la costruzione di un'enorme installazione collettiva, su cui riportare il ciclo delle stagioni	Metà novembre	In classe Organizzato dal museo Pecci	
Uscita al Bosco della Vainella con Riccardo di Alta Via Trekking	Riconoscere la successione temporale attraverso l'osservazione diretta del bosco	Mercoledì 05/12/2018 (mattina)	Bosco Vainella	LAM
Laboratorio screening sui prerequisiti dell'apprendimento con la Neuro psicologa Marta Cappellini	Prevenzione dei disturbi dell'apprendimento	Da gennaio		
Spettacolo della Compagnia Marionettistica "Hansel e Gretel"	Riconoscere gli elementi di una fiaba. Sperimentare la bellezza di uno spettacolo di marionette	Dicembre	Teatro metastasio	A piedi
"La mia prima volta al museo"	Conoscere cos'è un museo, quali sono le sue finalità e cosa conserva.	Venerdì 15 febbraio 2019 (mattina)	Museo Opera del Duomo	A piedi
Uscita alle Cascine di Tavola con Riccardo di Alta Via Trekking	Riconoscere la successione temporale attraverso l'osservazione diretta del bosco	Giovedì 28 marzo (mattina)	Cascine di Tavola	LAM
"Incanto con Bianca Lancia"	Conoscere il luogo storico e le tradizioni del castello della nostra città.	Marzo (mattina)	Castello dell' Imperatore	A piedi



Gita alla Pineta di Levante di Viareggio con Riccardo di Alta Via Trekking con cl. II	Conoscere l'ambiente e la flora marina	Martedì 30 aprile 2018 Tutto il giorno	Viareggio	pullman
Biblioteca Lazzerini Facciamo Teatro con Corrado	Esprimersi attraverso il teatro		A scuola	

CLASSE SECONDA				
LABORATORIO/ USCITA DIDATTICA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	PERIODO	LUOGHI	MEZZI DI TRASPORTO
Uscita al Fiume Bisenzio con Riccardo di Alta Via Trekking	Riconoscere un paesaggio di città.	Martedì 13/11/2018 (mattina)	Bisenzio presso santa Lucia	LAM Solo andata Ritorno a piedi
Spettacolo della Compagnia Marionettistica "Hansel e Gretel"	Riconoscere gli elementi di una fiaba. Sperimentare la bellezza di uno spettacolo di marionette	Dicembre	Teatro metastasio	A piedi
"Lavori e mestieri dei contadini" Casa d'Erci	Riconoscere i cambiamenti nel tempo	22 Marzo 2019	Luco di Mugello	pullman
Gita alla Pineta di Levante di Viareggio con Riccardo di Alta Via Trekking	Riconoscere gli elementi di un paesaggio naturale	Martedì 30 aprile 2018 Tutto il giorno	Viareggio	pullman
Teatro con Corrado	Esprimersi attraverso il teatro		A scuola	//
Visita in biblioteca	Sviluppare il piacere della lettura		Biblioteca Lazzerini	A piedi



CLASSE TERZA				
LABORATORIO/ USCITA DIDATTICA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	PERIODO	LUOGHI	MEZZI DI TRASPORTO
Il Paleolitico: le origini dell'uomo	Incontrare la preistoria attraverso i primi insediamenti umani presenti nella piana di Prato	Mercoledì 20/02/2019 8.30-10.30	Biblioteca Lazzerini	A piedi
Il Paleolitico: le origini dell'uomo	Conoscere i reperti di diaspro rosso utilizzati dall'uomo preistorico nel nostro territorio	Mercoledì 13/03/2019	Centro Scienze Naturali Galceti	LAM
Uscita al Fiume Bisenzio con Riccardo di Alta Via Trekking	Riconoscere un paesaggio fluviale in città.	Venerdì 22/03/2019 (mattina)	Bisenzio presso santa Lucia	Con i genitori al mattino Ritorno a piedi
Gita a "Gli Albori"	Comprendere la vita dell'uomo primitivo	Mercoledì 03/04/2019	Grosseto	
Spettacolo teatrale "I love yuo Tosca"	Educare ad apprezzare uno spettacolo teatrale	Lunedì 18/02/2019	Teatro Metastasio	A piedi

CLASSE QUARTA				
LABORATORIO/ USCITA DIDATTICA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	PERIODO	LUOGHI	MEZZI DI TRASPORTO
Uscita al Fiume Rio Buti con Riccardo di Alta Via Trekking	Riconoscere un paesaggio fluviale in città.	Venerdì 08/03/2019 (mattina)	Bisenzio presso santa Lucia	LAM ROSSA
Gita alle Grotte del vento		Venerdì 12/04/2019		
Spettacolo teatrale "I love yuo Tosca"	Educare ad apprezzare uno spettacolo teatrale	Lunedì 18/02/2019	Teatro Metastasio	A piedi



CLASSE QUINTA				
LABORATORIO/ USCITA DIDATTICA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	PERIODO	LUOGHI	MEZZI DI TRASPORTO
Uscita alle Cascine di Tavola con Riccardo di Alta Via Trekking	Osservare un bosco planiziale in autunno. Orientarsi nell'ambiente in cui ci si trova, in base ai punti di riferimento naturali. Sviluppare lo "spirito di squadra", comprendendo anche il ruolo delle guide.	Mercoledì 03/10/2018 (mattina)	Cascina di Tavola	LAM
Gita didattica al Centro di attività formative e Candirai		Merc. 15, giov. 16, ven. 17 Maggio 2019	Candirai – Trento	Autobus



FUNZIONI DOCENTI

➤ **ELABORAZIONE P.T.O.F.**

Calamai Alessandra – Biancalani Simona -Zucchelli Paola

➤ **COORDINATRICE DIDATTICA**

Zucchelli Paola

➤ **ALUNNI CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO**

Nieri Francessa

➤ **GESTIONE RISORSE MATERIALI (GRM)**

Risaliti Simona

➤ **SICUREZZA**

Calamai Alessandra

➤ **PRIMO SOCCORSO**

Papi Donatella

➤ **HACCP**

Risaliti Simona

➤ **P.E.Z.** (Progetto Educativo Zonale)

Bini Letizia

➤ **NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Calamai Alessandra – Biancalani Simona - Zucchelli Paola

CONTATTI

Indirizzo: via Andrea della Robbia, 4 – 59100 Prato

Telefono 0574 593859

sito www.istitutosangiuseppe.com

Mail dell'Istituto

Superiora della Comunità

superiora@istitutosangiuseppe.com

Direzione Scolastica

direzione@istitutosangiuseppe.com

Gestione Scolastica

gestione@istitutosangiuseppe.com

Segreteria Didattica

info@istitutosangiuseppe.com

Amministrazione

amministrazione@istitutosangiuseppe.com

Adottato dal Consiglio d'Istituto in data 24 ottobre 2018.